

# Cava Fornace, i gestori non pagano le royalty

Lorenzetti: mancano 219mila euro, pronti alle ingiunzioni. Ed è bagarre in consiglio sui limiti alla discarica

► MONTIGNOSO

Decine di cittadini di Montignoso hanno partecipato all'ultimo consiglio comunale dedicato a Cava Fornace, aperto al pubblico dal sindaco **Gianni Lorenzetti** con l'obiettivo della trasparenza e della partecipazione. La politica, però, si sa, l'ha fatta da padrona: momenti di tensione tra il Pd, la Lega Nord e il Movimento 5 Stelle, accuse al pubblico presente nell'aula Magna della Giorgini di essere "troppo politicizzato", fischi al gestore e qualche parola di troppo contro gli amministratori.

Il M5S ha presentato una mozione, appoggiata da tutta l'opposizione, Lega e Montignoso Democratica che chiedeva, tra le altre cose, il rispetto del vincolo 70% marmettola e 30% altri materiali; il rigetto dell'ampliamento dei codici e del percolato nelle fognature pubbliche; la chiusura della discarica a quota 43, la richiesta di Via (valutazione impatto ambientale) per

ogni singola autorizzazione dei gestori e soprattutto il pagamento delle Royalty, ad oggi disatteso.

In effetti, mancano nelle casse comunali di Montignoso 219 mila euro, che Programma Ambiente avrebbe dovuto pagare entro il 2016, dopo aver avuto la possibilità di rateizzare l'importo totale in tre anni, dal 2014. L'opposizione ha accusato il comune di "favorire" il gestore, ma il sindaco ha confermato l'intenzione di rientrare del debito accumulato con ogni mezzo: «È vero, ci mancano 219 mila euro di royalty- spiega Lorenzetti- ma abbiamo già avviato i solleciti e procederemo con ingiunzioni di pagamento se non salderanno, almeno una parte, entro l'anno. I gestori mi hanno dato garanzia di pagamento». Nessuna regalia quindi.

Ma la mozione è stata rigettata dalla maggioranza. «Non pos-



**Gianni Lorenzetti**

sono obbligare il sindaco- dice Lorenzetti- a prendere impegni che non può mantenere. Le autorizzazioni le rilascia la Regione, non il comune. Quindi non posso decidere io se togliere o meno il vincolo 70-30, né tanto meno ho potere di chiudere la discarica».

In consiglio il Movimento 5 Stelle chiede la possibilità di dar voce ai cittadini e concedere un referendum a domanda semplice: volete chiudere la discarica? Sì o no. «Non farò mai nulla- risponde Lorenzetti- che metta le mani in tasca dei cittadini inutilmente. Per organizzare un referendum ci vorrebbero 150 mila euro e se i cittadini rispondesse in massa che vogliono la chiusura della discarica rimarrebbe un desiderio e basta, perché io non ho il potere di chiuderla. Vogliamo sprecare i soldi così?».

I gestori, però, in questo periodo, con cava Fornace non fanno affari: «Difficilmente riescono a fare utili- spiega **Andrea Cella**, presidente leghista della commissione cava Fornace- e per questo chiedono la rimozione del vincolo al 70% di marmettola. La marmettola non è remunerativa come gli altri materiali, e loro sfiorano già il 30% ogni anno, arrivando ad oggi a superare il 50% di altri codici inseriti in discarica». Su questo il sindaco però non è d'accordo: «L'opposizione fa un calcolo annuale, invece il calcolo andrà fatto quando arriveremo a quota 43. Solo allora potremo stabilire se il gestore ha sfiorato».

**Manuela D'Angelo**



**Una veduta della discarica di Cava Fornace**

